

## Incarichi "d'oro" alla Asrem La precisazione di D'Elia

*«Percepisco "solo" 40mila euro e il mio nome non è on line perché non lavoro per l'azienda»*

*In relazione all'articolo dal titolo "Per il superconsulente Raffaele D'Elia stipendio raddoppiato", pubblicato in data odierna, ritengo opportuno precisare, ad esclusivo onore del vero e sorvolando sul tenore dell'articolo stesso, che quanto riportato, in ordine al compenso da me percepito non corrisponde*

*alla verità dei fatti.*

*Premetto che l'attività da me svolta non è riferibile ad alcun incarico conferitomi dall'Asrem, ragione questa per la quale non compaio nell'elenco dei consulenti pubblicato sul sito aziendale. Da progettista e responsabile scientifico di un progetto presentato insieme all'Università degli Studi del Molise nel 2005 e finanziato coi fondi Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ex legge 662 del '96 Art. 34, dipendo dal 20 ottobre 2008 sì dall'Asrem ma anche dalle relative partnership (Regione Molise e Unimol). Il compenso da me percepito non è come erroneamente riportato, di 70mila euro ma 40mila euro annue per tre anni, cioè circa 8mila euro in meno di quanto percepivo precedentemente allorché, e fino al primo ottobre 2008, dipendevo esclusivamente dall'Asrem.*

*Anche rispetto alla quota dei rimborsi spesa che non sono, come riportato, illimitati e che devono essere comunque documentati, l'attuale tetto è stato ridotto del 10% rispetto al passato.*

**Raffaele D'Elia**

# Il Quotidiano

## del Molise

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00

NON ABBANDONARE IL QUOTIDIANE

### La precisazione dell'associazione Amici dell'università Cattolica

## Sacro Cuore, un centro qualificato

**CAMPOBASSO.** Riceviamo e pubblichiamo la lettera dell'associazione Amici dell'università Cattolica scritta dal coordinatore regionale Antonio Chiatto per delineare e precisare sul tema sanità in Molise.

In questo periodo in cui la sanità molisana è al centro del dibattito politico, si parla spesso del centro della Cattolica, come se fosse un problema e non una risorsa per la regione. Con moderazione e spirito costruttivo vogliamo fare qualche precisazione: il centro è parte fondamentale del sistema sanitario regionale, poiché eroga esclusivamente prestazioni di alta specializzazione in campo oncologico e cardiovascolare; ciò permette a migliaia di pazienti molisani di avere a disposizione a Campobasso una delle più qualificate strutture nazionali. Anche se con notevoli sforzi il centro Uesc eroga ai cittadini molisani e di tutto il centro sud prestazioni di eccellenza a cui si affianca un'intensa attività di ricerca di base e clinica.

esso riceve dalla Regione Molise alcuni finanziamenti relativi all'assistenza erogata ai pazienti molisani, mentre per le attività di ricerca è necessario procurarsi i fondi, preziosa in questo senso anche la collaborazione con la Regione. È ormai assodato che quando un presidio sanitario fa ricerca, cura anche meglio i propri pazienti. Le sterili polemiche che a volte caratterizzano il dibattito sulla sanità, ci procurano un profondo dispiacere. Ricordiamo che il centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia nelle scienze biomediche "Giovanni Paolo II" è la quinta sede dell'università Cattolica del Sacro Cuore giuridicamente riconosciuta, con R. D. 2 ottobre 1924, n. 1661, quale università libera non statale persona giuridica di diritto pubblico, quindi senza scopo di lucro. L'auspicio è che il prossimo anno il centro dell'Uesc insieme alle altre strutture sanitarie del territorio, verso cui nutriamo stima e rispetto, possano lavorare insieme per offrire al Molise una sanità di qualità.